

Documento aggiornato al: 30/11/2021, 04:56. CREA/SNCV ©2011-2021.



Cosututore

Enotria s.s. di G. Tempesta e Scotton D. Soc. Agr.;
Consorzio Italiano Vivaisti Viticoli AMPELOS

Iscrizione al registro nazionale delle varietà di vite

G.U. n. 186 del 09/08/2013

Origine

San Pietro di Barbozza (TV)

I-Ampelos TEA 29

CAMPO DI OMOLOGAZIONE E CONFRONTO

Ubicazione	Farra di Soligo (TV)
Forma di allevamento	Sylvoz
Densità di impianto (ceppi/ha)	2857
Periodo di osservazione	2007-2011

CARATTERISTICHE DISTINTIVE RISPETTO ALLA MEDIA DELLA POPOLAZIONE *

- ✓ Grappolo più spargolo
- ✓ Vigoria inferiore
- ✓ Fertilità delle gemme, anche basali, superiore

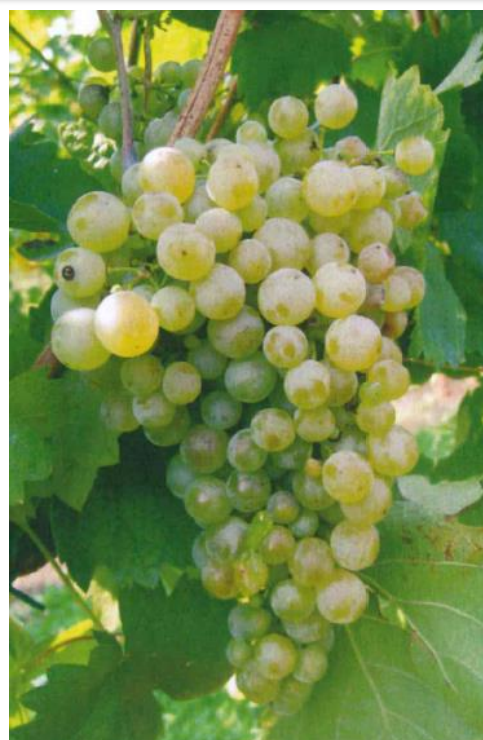
FASE FENOLOGICA

EPOCA

Germogliamento	I decade Aprile
Fioritura	III decade Maggio
Invaiaura	I decade Agosto
Maturazione	III decade Settembre

IL GRAPPOLO

- ✿ Grappolo medio-grande, piramidale, lungo, spargolo, presenza di 1-2 ali
- ✿ Acino medio, sferoidale; buccia pruinosa di colore giallo dorato alla maturazione, sottile ma resistente, punteggiata



(*) Rispetto al clone di confronto: *Glera ISV ESAV 19*.

SUSCETTIBILITÀ MALATTIE CLONE

CRITTOGAMICHE

Botrite	Media
Oidio	Media

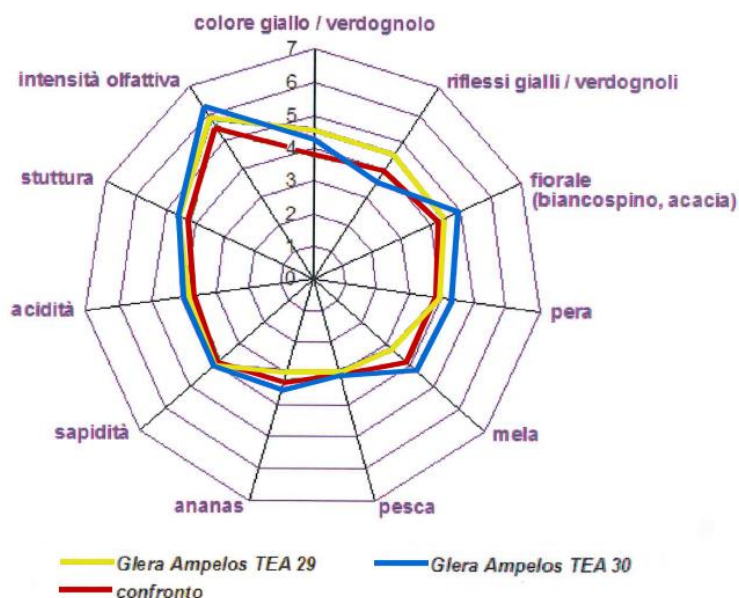
CARATTERISTICHE PRODUTTIVE CLONE

Fertilità reale	1,03
Produzione per ceppo (Kg)	10,01
Numero grappoli/ceppo	28,7
Peso medio grappolo (g)	349
Peso medio acino (g)	2,3
Peso legno potatura (g/ceppo)	1.480
Indice di Ravaz	6,76

PARAMETRI ENOCHIMICI CLONE (**)

MOSTO	Zuccheri (°Brix)	20,8
	pH	3,39
	Acidità totale (g/l)	5,44
	Ac. Tartarico (g/l)	3,75
	Ac. Malico (g/l)	2,51

ANALISI SENSORIALE



(**) Dati medi relativi alle annate 2007 e 2009.

DESCRIZIONE ORGANOLETTICA

Vino attraente, di colore giallo medio con riflessi verdognoli. All'olfatto è intenso, fine e fragrante con note floreali e fruttate in buona armonia. Al gusto il vino è risultato di buona qualità, con acidità media, piacevole sapidità, media struttura, equilibrato ed armonico.

ADATTAMENTO A CONDIZIONI AMBIENTALI E PEDOLOGICHE

Il clone, così come la varietà, per il germogliamento precoce potrebbe essere sensibile ai ritorni di freddo anche se durante il periodo di osservazione questo caso non si è mai verificato, forse anche per la particolarità del pedoclima della zona di messa a dimora del campo di confronto (Farra di Soligo).